

mente difficile, opponesse interiezioni vernacole! E che il trinomio praticasse un maggiore cameratismo: spirituale, s'intende. Minore smania di snobismo formale: chè la maestria, espressiva e tecnica di taluni esemplari è tale e, a quel che pare, così generalmente gustata, che non c'è

bisogno d'esagerare. Si sa già che esiste una nuova Murano.

MICHELE BIANCALE.

AVVERTENZA. — Ad eccezione delle maschere, che sono soffiate, queste figurine vitree sono condotte dal puro massello; canna, pinze e forbici sono i soli aiuti al maestro vetraio per comporre le sue cifre di plastica pura, talora, anche in senso strettamente formale e tradizionalmente scultorio, veramente perfetta.

CORRIERE ARCHITETTONICO

UNA CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA IN ROMA

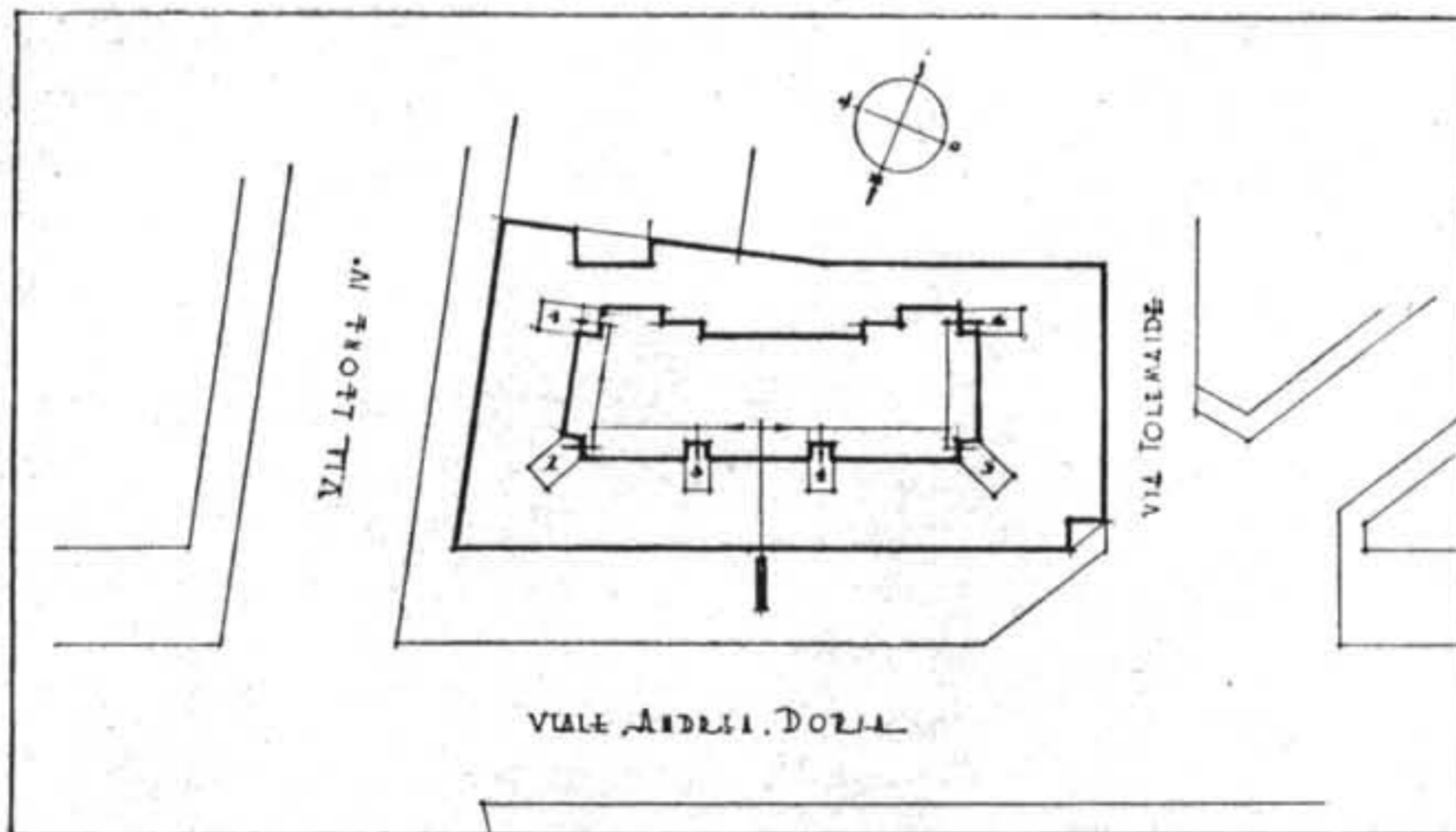
degli Arch. MARIO DE RENZI e LUIGI CIARROCCHI

Gli arch. Mario De Renzi e Luigi Ciarrocchi hanno costruito in via Andrea Doria in Roma una Casa d'Abitazione per l'Istituto Autonomo per le famiglie degli Impiegati del Governatorato. La storia del progetto di questa casa è un po' lunga: esso venne elaborato e rielaborato varie volte dagli autori, spesso con espressioni interessanti che ci piace riesumare.

In un primo tempo (*figg. 1, 2*) l'edificio era stato progettato con una pianta piuttosto comune, a cortile chiuso centrale: siccome il prospetto principale era volto a Nord, le condizioni di insolazione e di aereazione risultavano infelici perchè per forza di cose appunto gli ambienti di servizio usufruivano in questo caso delle migliori esposizioni.

Mutato quindi il criterio distributivo generale, gli autori disposero in definitiva le masse dell'edificio com'è indicato nelle *figg. 3, 4, 5* e segg.

È chiaro che le condizioni di insolazione ed aereazione sono in tal caso ottime, giacchè gli ambienti di abitazione dislocati lungo i due lati dei corpi di fabbrica doppi normali al lato maggiore dell'area quadrangolare, sono tutti bene esposti e perchè gli ambienti di servizio, scale, cucine, bagni, occupano invece, quando non si affacciano alle chiostrine, i lati nord, sia di cotesti tre corpi, sia dei corpi di fabbrica semplici di collegamento addossati al lotto di edifici finitimo. Davvero organica e sagacemente sfruttata questa pianta: su di essa l'arch. De Renzi, che efficacemente e con grazia non diminuita, si viene evolvendo dagli schemi classici cinquecenteschi e secenteschi propri dei suoi primi lavori, verso espressioni più moderne, aveva elaborato un primo progetto più semplice (*fig. 3*), sintetico, costruttivo, spregiudicato, ove soprattutto si notava un buon tentativo di interpretazione espressiva



FIGG. 1-2. - (SOPRA) VEDUTA PROSPETTICA - (SOTTO) PIANTA.
 ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCI; CASA DI ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.
 PRIMO PROGETTO ELABORATO SU PIANTA A CORTILE CHIUSO CENTRALE.

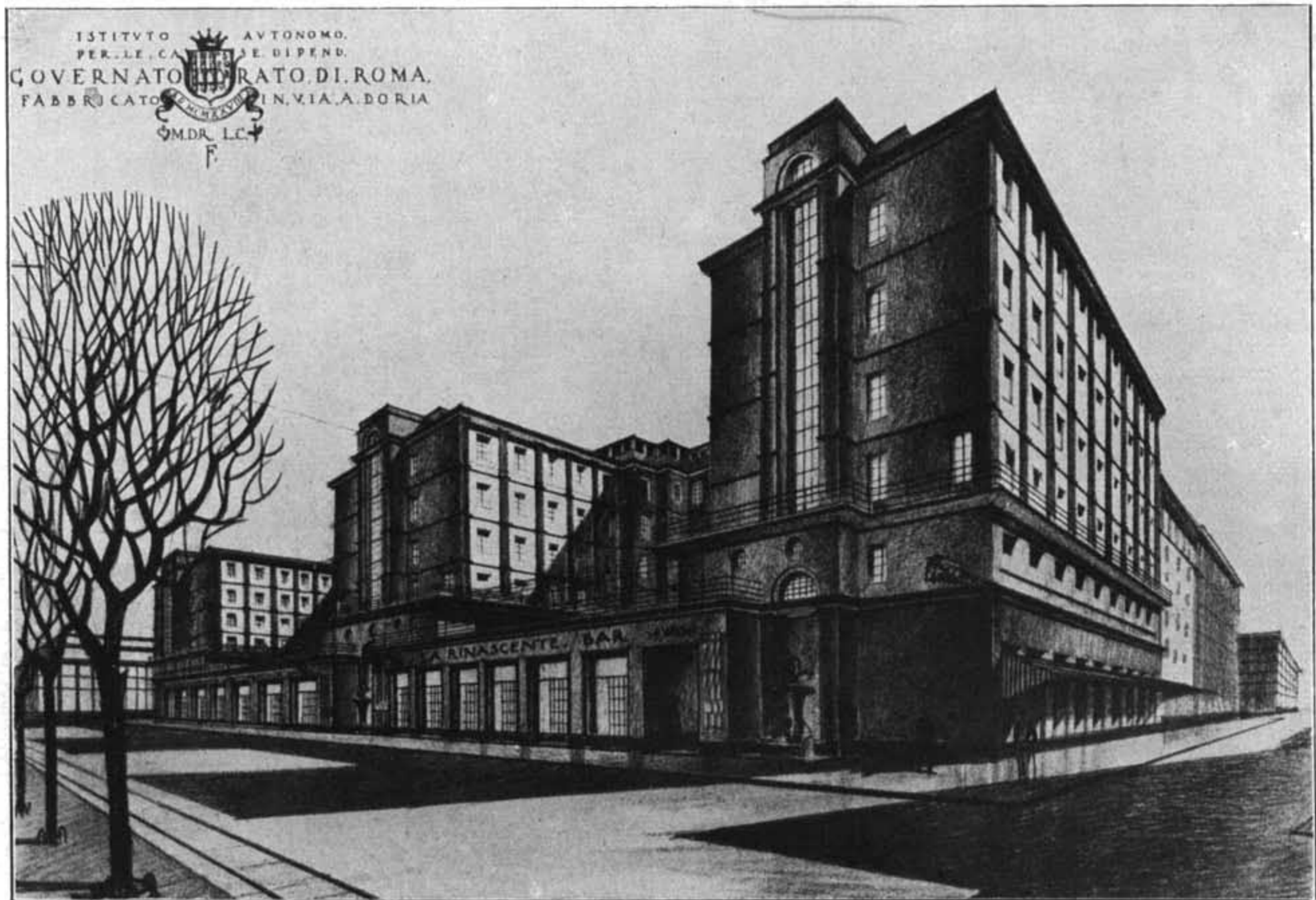


FIG. 3. - VEDUTA PROSPETTICA DI UN SECONDO PROGETTO ELABORATO SULLA PIANTA ILLUSTRATA ALLA FIG. 4.

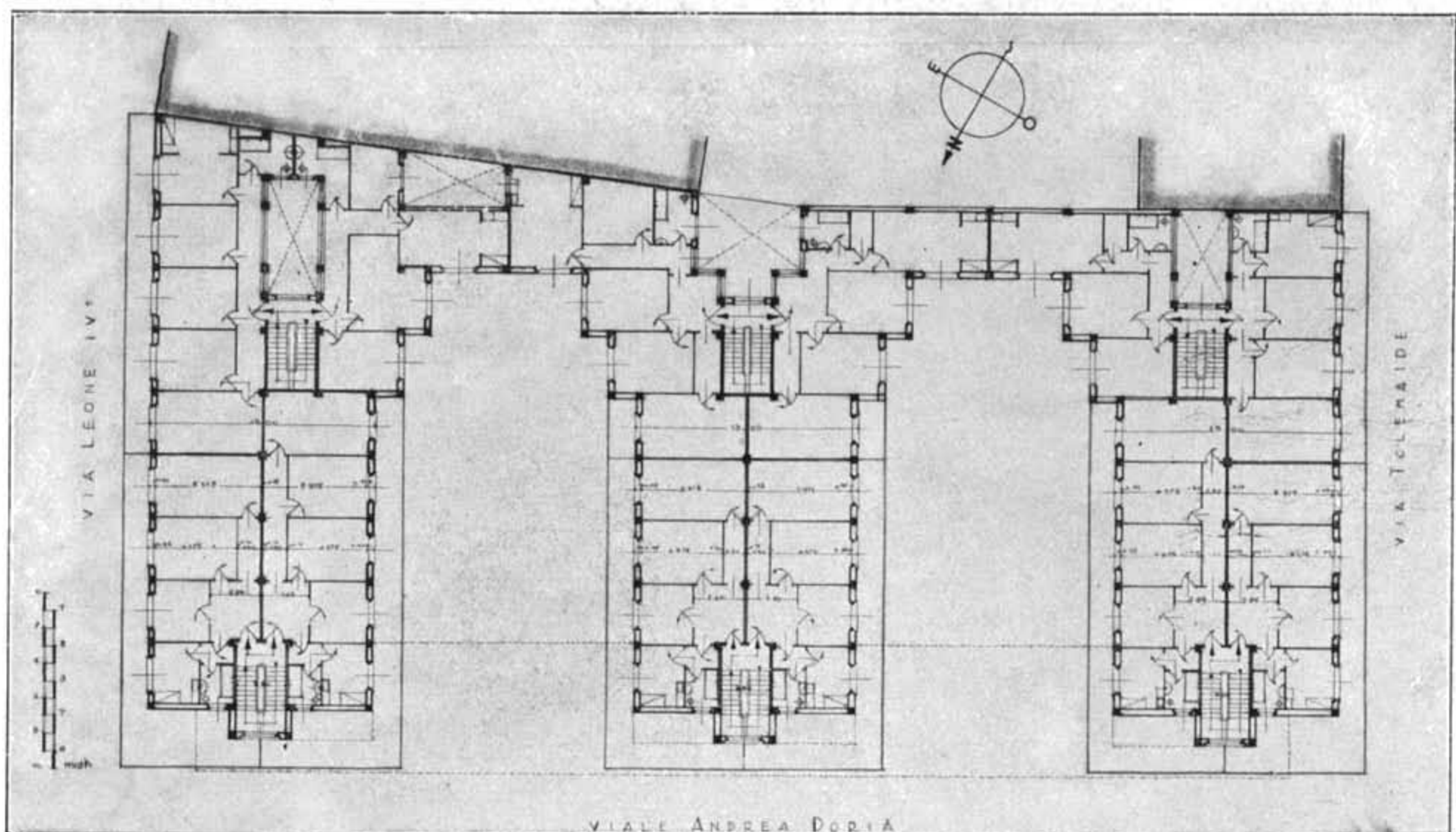
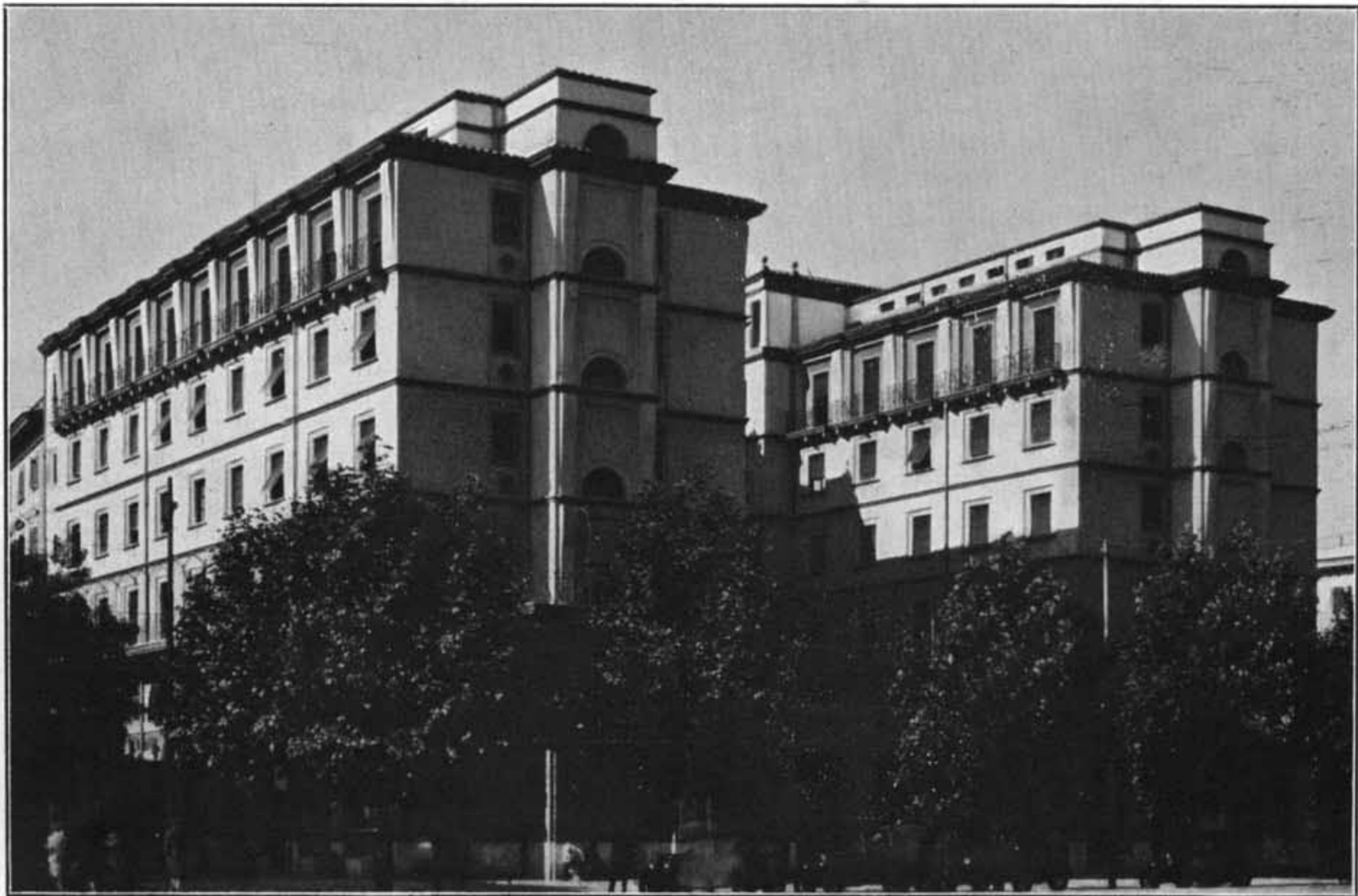
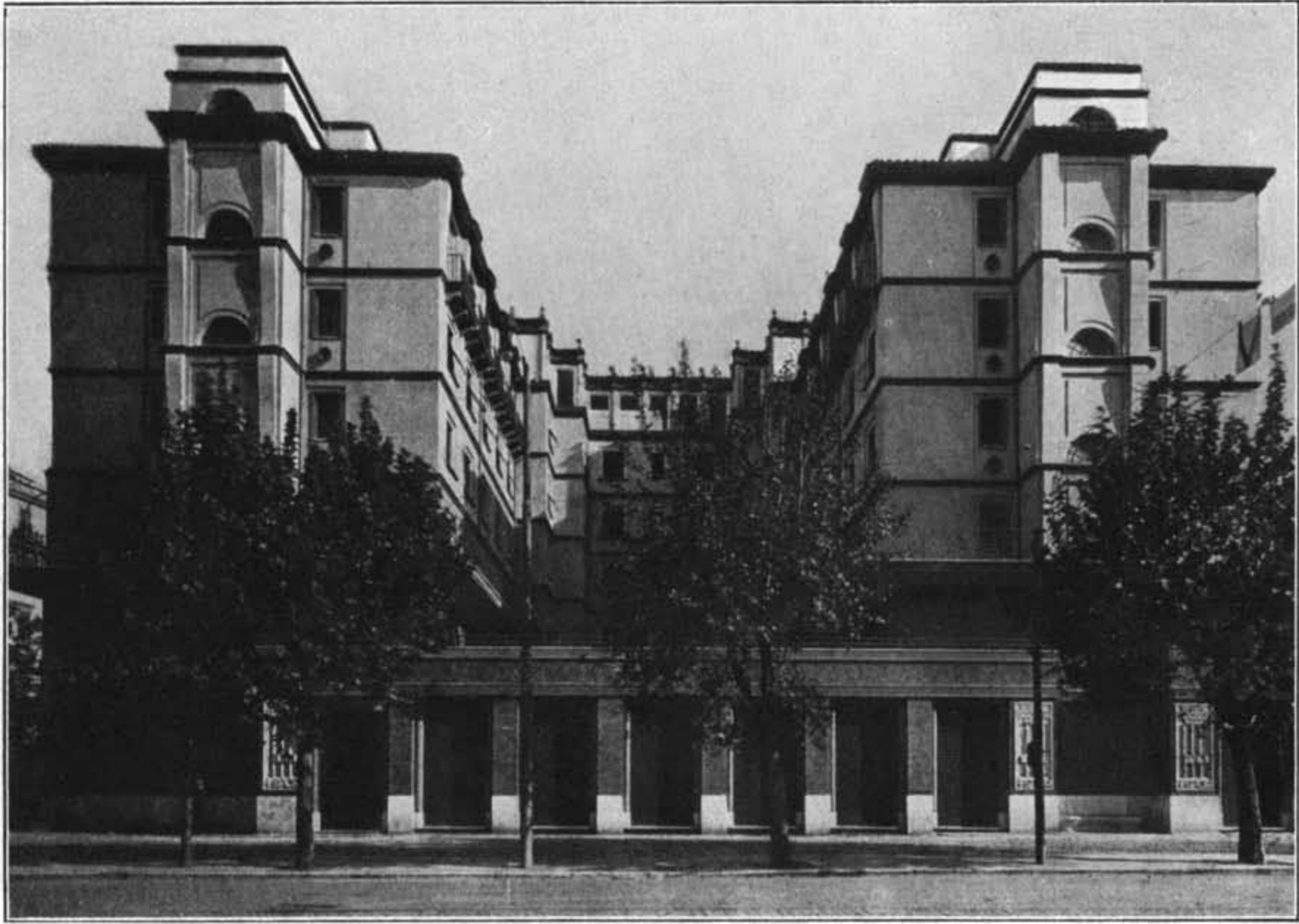
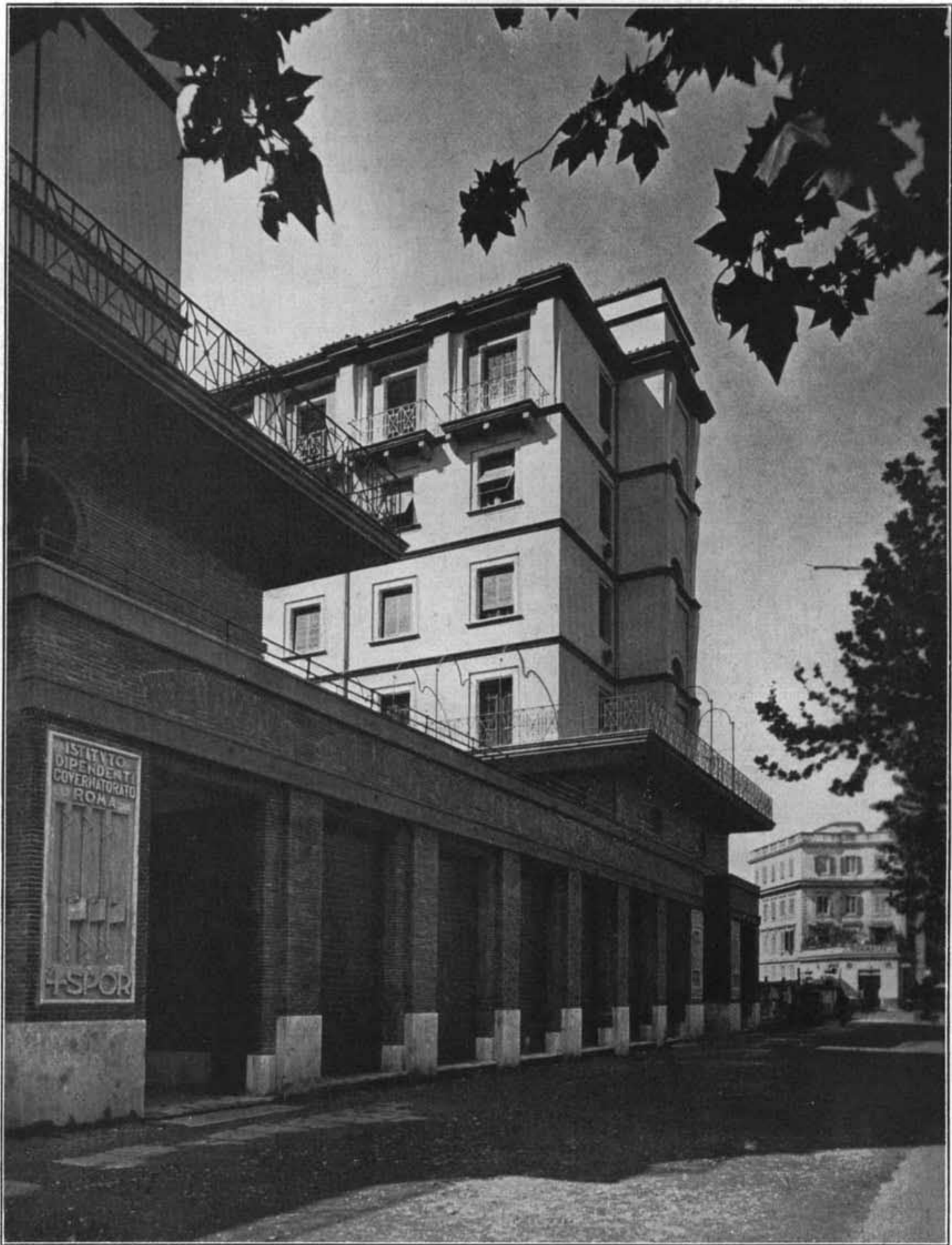


FIG. 4. - PIANTA DEFINITIVA DELL'EDIFICIO COSTRUITO, VALIDA, CON LEGGERE VARIANTI,
ANCHE PER IL PROGETTO ILLUSTRATO ALLA FIG. 3.

ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI: CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.



FIGG. 5 E 6. - ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI: CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA. - VEDUTA FRONTALE E VEDUTA D'ANGOLO DELL'EDIFICIO COSTRUITO.



ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI: CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.
SCORCIO DA VIA ANDREA DORIA.

esterna delle strutture in cemento armato previste quale ossatura della fabbrica. Non che tale senso interpretativo sia da ritenersi indispensabile

per la realizzazione di moderni criteri architettonici, ma in ogni modo era indizio nell'autore di una lodevole esigenza di interiorizzazione della



FIG. 8. - ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCI: CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA. - PARTICOLARE DELLA TESTATA DEL SECONDO CORPO DI FABBRICA.

forma, la quale poi aveva originato da un punto di vista più particolarmente decorativo un simpatico motivo architettonico costituito dalla ripartizione delle superfici in pannelli rettangolari segnati dalle cornici di piano e dalle linee-forza verticali dei pilastri d'ossatura. Avvenne però che il progetto così com'era (benchè non peccasse

affatto di eccessivo avvenirismo) non trovasse l'approvazione delle autorità tutorie; per cui esso dovette essere rielaborato, ferma restando la massa d'insieme. Gli autori, usando accenti un tantino più ortodossi, arrivarono allora alla espressione definitiva, che, ricevute le superiori sanzioni, fu realizzata. Purtroppo, per deficienza di mezzi fi-

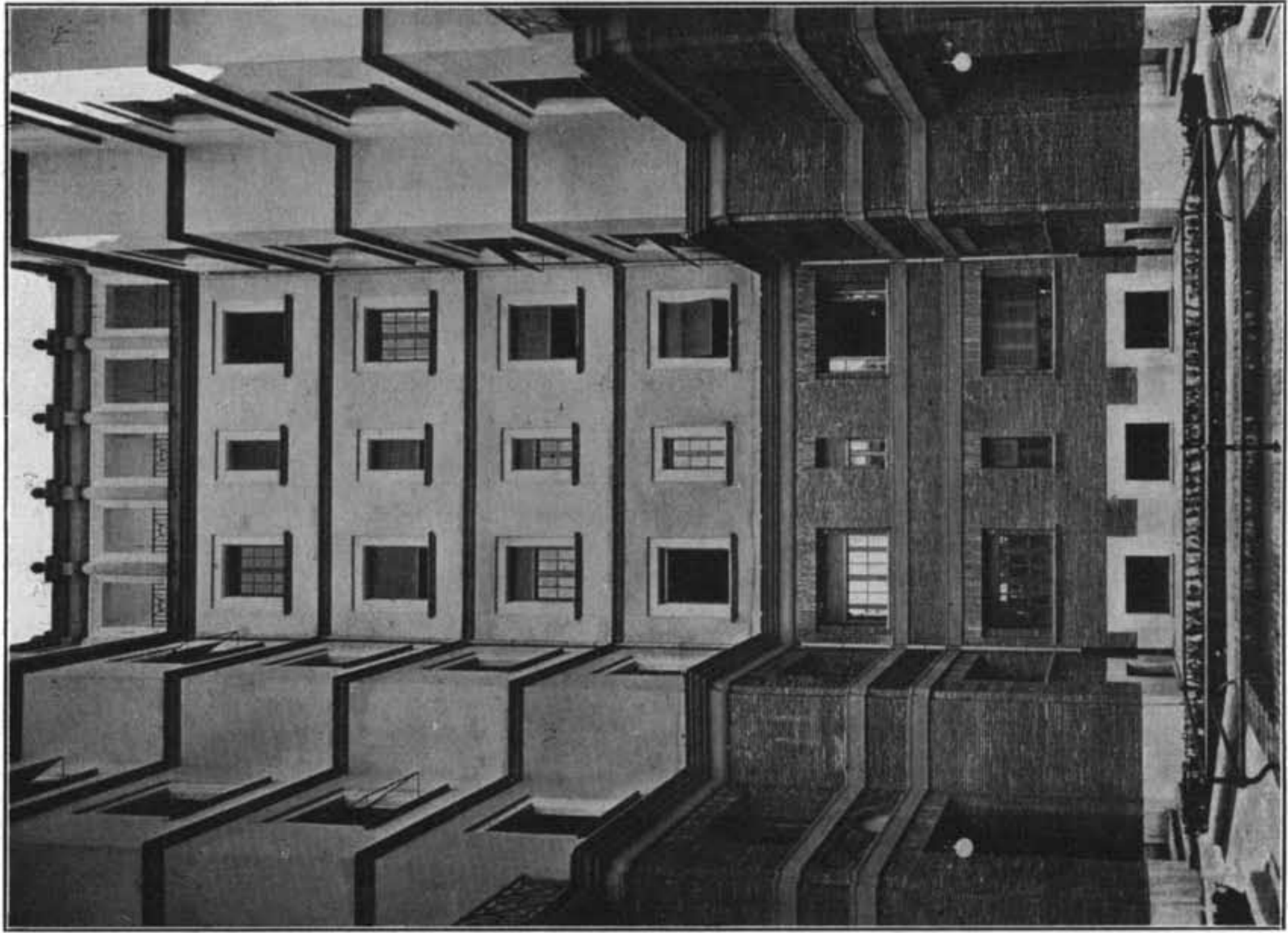


FIG. 9. - IL CORTILE APERTO CON L'INGRESSO ALLE SCALE
SECONDA E TERZA.
ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI: CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA. - CORTILE.

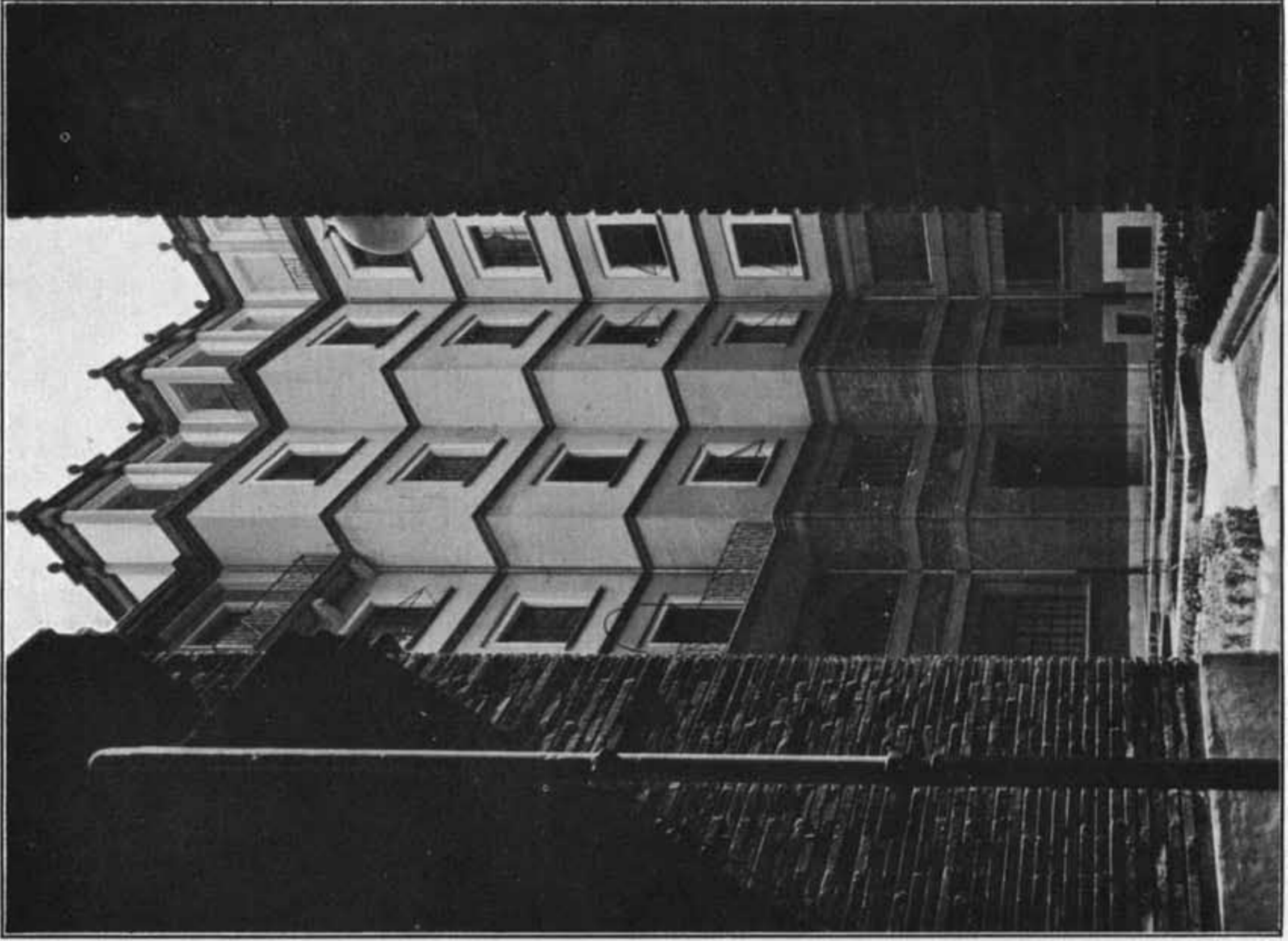


FIG. 10. - IL CORTILE VISTO DALL'INGRESSO DELLA SCALA QUARTA.



FIG. 11. - ANDRONE DELLA SCALA PRIMA.

ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI : CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.



FIG. 12. - INTERNO DELLA SCALA TERZA.



FIG. 13. - ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCHI.
CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.
STENDITOIO COPERTO VISTO DAL LATO SUD.

nanziari, l'Istituto proprietario si è limitato finora a costruire due soli dei tre bracci previsti dal progetto, con un complesso di 272 vani (computando come numero di vani tutti gli ambienti abitabili di un appartamento più due, onde tener conto dei servizi; valutando le botteghe per tanti vani quante sono le aperture verso strada e le cantine e soffitte per un terzo di vano ciascuna; escludendo dal computo gli androni, le scale, i lavatoi e stenditoi coperti, i disimpegno e in genere tutti gli ambienti d'uso comune).

L'edificio cuba mc. 28070 ed è costato in tutto L. 2.600.000 con un prezzo di L. 93 circa a mc. vuoto per pieno della sola costruzione principale (senza cioè comprendere l'area, le spese di pro-

getto e direzione, le spese generali, ecc.) e L. 9600 a vano, data la definizione di vano riportata sopra.

Il gruppo possiede poi tutti gli altri requisiti atti a render comoda e agevole la vita agli abitanti: cantine, lavatoi e stenditoi coperti (*figura 13*), campi di gioco e aiuole negli ampi e piacevoli cortili (*fig. 9-10*), ecc.

Ai pregi di un'ottima struttura organica, l'opera di De Renzi e Ciarrocchi aggiunge quelli di una armonica e, pur nella fondamentale semplicità, molto trovata e divertente elaborazione volumetrica e gli altri di una elegante e raffinata particolarizzazione decorativa, la quale però nel precedente progetto (*fig. 3*) riusciva meno leziosa.

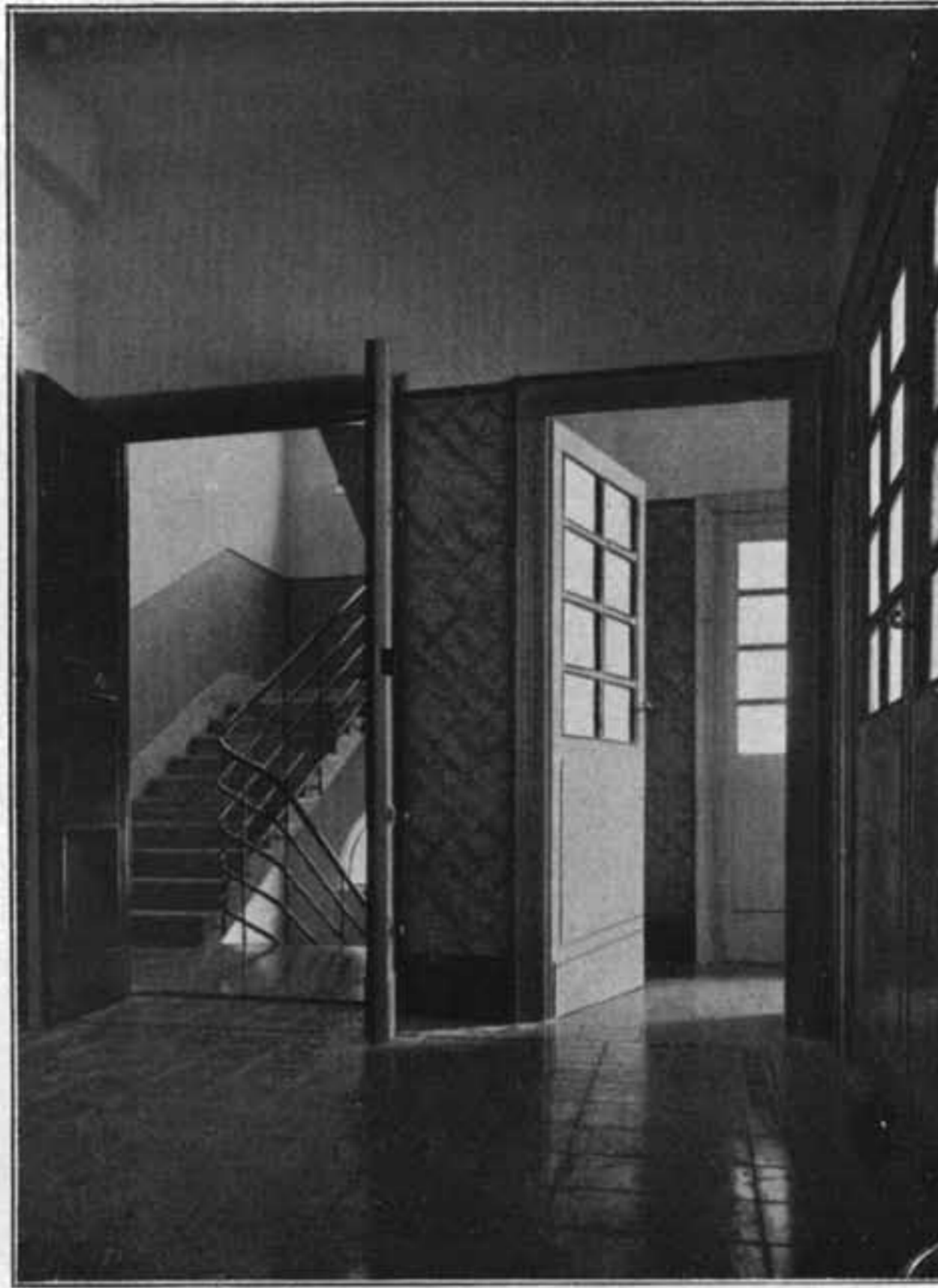


FIG. 14. - ARCH. MARIO DE RENZI E LUIGI CIARROCCI.
CASA D'ABITAZIONE IN VIA ANDREA DORIA A ROMA.
INGRESSO DI UNO DEGLI APPARTAMENTI DELLA QUARTA SCALA.

Trattandosi di semplici case d'affitto alcuni particolari d'abbellimento, come ad esempio le palline arricchenti l'attico dei lavatoi o i larghi fiori di stucco scandenti il centro dei pannelli di davanzale delle finestre di prospetto, potevano essere omessi o trattati diversamente; brevi mende a cui si oppone d'altronde la succosa semplicità di concezione dell'insieme, indicante negli autori un progresso notevole in confronto ai loro lavori precedenti.

Notevole è poi nella fabbrica la precisione dell'esecuzione in ogni dettaglio: la cortina a mattone costituente il paramento della zona inferiore dell'edificio è curata assai, lo stesso può dirsi degli stucchi, dei ferri, ecc. L'amore e la finezza nella realizzazione sono fonte di gioia e di pregio nell'architettura moderna, tanto più quanto più si procede verso l'essenzialità, la misura, l'interiorizzazione delle espressioni formali.

N. D. R.